F-35, tra autonomia Europea e dipendenza logistica dagli Stati Uniti

Pubblicato il 15/04/2025

Il 24 marzo 2025 un **F-35 dell'Aeronautica statunitense**, di base nel Regno Unito, è atterrato alla **base aerea di Cameri** per ricevere manutenzione presso il polo **MRO&U (Maintenance, Repair, Overhaul, and Upgrade) italiano**. Si tratta del **primo jet americano** a essere sottoposto a revisione in Europa, segnando una passaggio rilevante nella cooperazione logistica e industriale tra gli Stati Uniti e i partner del programma F-35.

Il centro MRO&U di Cameri è finanziato dall'Italia e gestito dalla **Leonardo S.p.A.**, in collaborazione con **Lockheed Martin** e il **F-35 Joint Program Office**. La struttura ha già effettuato lavori di manutenzione su velivoli italiani, norvegesi e olandesi, ma l'arrivo del primo jet americano conferma il ruolo strategico della base piemontese nella rete di **supporto globale dell'F-35**.

> *Il Capitano **Sigfrido Chiandussi**, rappresentante italiano presso il Joint Program Office, ha dichiarato:*
> *“L’investimento italiano in questo centro è stato significativo. Siamo certi che darà frutti importanti in termini di sicurezza, stabilità e prosperità per l’intera area euro-mediterranea.”*

Conosciuto anche come **F-35 Euro-Mediterranean Airframe Depot**, il polo si trova accanto alla linea finale di assemblaggio (FACO), dove sono stati prodotti diversi F-35 per Italia e Paesi Bassi. Proprio a Cameri, Lockheed Martin gestisce le fasi più sensibili dell’assemblaggio, come l’applicazione dei rivestimenti anti-radar.

Cameri è attualmente **l’unico sito in Europa** in grado di eseguire manutenzioni pesanti sulla cellula degli F-35 e sta **ampliando le proprie capacità** in vista dell’aumento delle flotte europee nei prossimi anni.

La Norvegia completa l’ordine F-35 e apre un centro nazionale

Proprio mentre Cameri consolida il suo ruolo, la Norvegia ha segnato un altro traguardo: è diventata il **primo partner F-35** a completare il proprio ordine ufficiale con la **consegna degli ultimi due F-35A**, raggiungendo così un totale di 52 velivoli.

Contestualmente, è stato inaugurato a **Rygge** un nuovo centro nazionale di manutenzione da 5.000 m², dove le attività saranno svolte da **Kongsberg Aviation Maintenance Services** e dall’**Agenzia Norvegese per i Materiali della Difesa**.

In precedenza, la manutenzione intermedia era affidata proprio al polo di Cameri. Ora la Norvegia potrà **operare in autonomia**, rafforzando la propria catena logistica e aumentando la disponibilità operativa, come indicato in un comunicato ufficiale.

Un caccia F-35 norvegese parcheggiato in un hangar presso la base aerea di Keflavik, in Islanda. (Eyor Arnason/NTB/AFP via Getty Images)

Il nodo della Logistica

Dall'insediamento dell'amministrazione Trump, in Europa sono emerse preoccupazioni circa l'effettivo grado di **controllo statunitense sulle flotte F-35**. Sebbene Lockheed Martin abbia smentito **l'esistenza di un ipotetico "kill switch" remoto**, il sistema di gestione e manutenzione resta profondamente integrato con l'infrastruttura statunitense.

Un aspetto delicato del programma F-35 è la **gestione dei pezzi di ricambio**, il cui controllo resta in larga parte nelle mani degli Stati Uniti. Secondo **Endre Lunde**, consigliere dell'Agenzia norvegese per i materiali della difesa, **i componenti — anche quelli prodotti a livello nazionale — vengono forniti attraverso contratti internazionali centralizzati e restano di proprietà americana fino alla loro installazione sugli aerei**.

Ogni paese gestisce scorte nazionali di emergenza per garantire l'operatività anche in situazioni di crisi. La Norvegia ha acquistato **pacchetti di pezzi di ricambio separati** per poter volare autonomamente in caso di indisponibilità dei canali centrali. Lo stesso vale per **la Finlandia**, che ha acquistato 64 F-35 e ha previsto una clausola specifica per la **continuità operativa** in caso di emergenze.

I **Paesi Bassi**, che riceveranno oltre 50 velivoli, ospitano a **Woensdrecht** una delle tre basi globali per la distribuzione dei pezzi. Lo scorso anno un caso giudiziario ha evidenziato come anche Israele – pur non essendo partner ufficiale – riceva ricambi tramite la rete olandese.

I Paesi Bassi, coinvolti nello sviluppo del programma dal 2001, forniscono componenti critici come telai, cablaggi, sportelli in volo, alimentazione e sistemi radar.

F-35 americani in manutenzione negli USA. (R. Nial Bradshaw)

Conclusione

L’arrivo del primo F-35 statunitense a Cameri segna un passaggio importante nella **cooperazione industriale tra Europa e Stati Uniti**. Mentre i **paesi partner del programma F-35** consolidano le proprie capacità autonome di manutenzione, il **ruolo logistico globale degli Stati Uniti** rimane essenziale. **Cameri**, dal canto suo, si conferma come **polo tecnologico e strategico** di riferimento per la **presenza degli F-35 nel Mediterraneo**.

Tuttavia, **la gestione accentrata della logistica e dei ricambi da parte di Washington** continua a sollevare interrogativi sulla reale autonomia operativa dei paesi coinvolti. **L’equilibrio tra interdipendenza e sovranità tecnologica resta uno dei nodi centrali** nel futuro del programma F-35 in Europa.

Link notizia: https://www.defensenews.com/global/europe/2025/04/15/f-35-nations-prize-spare-parts-as-us-dismisses-kill-switch-angst/